Da Torino Esposizioni prende l'avvio il turismo agreste

"Dopo l'asta dei vecchi vini preziosi vieni a gustarli con me in campagna"

L'originale iniziativa promossa da un gruppo di ecologi amanti dei prodotti genuini - All'incanto rarissime bottiglie novaresi: Sizzano 1886, Briona 1874 - Invito per un ritorno alla natura: club ippici, cascine ad uso weekend, trattorie rustiche, spacci dal contadino al consumatore, itinerari di propaganda alle fattorie

Quale occasione migliore di un'asta per lasciare briglia sciolta alla fantasia? In un'asta si può trovare di tutto, specialmente al capitolo «oggetti di antiquariato». Ma in Piemonte è la prima volta che, il 28 marzo a Torino Esposizioni, un banditore decanterà prestigio e decrepitezza di bottiglie di vino.

La singolare iniziativa è stata promossa dall'Agriturist, un'associazione formata di propagandisti del ritorno alla campagna e ai suoi prodotti genuini, di cui sentiremo parlare molto, dato che con questa manifestazione intende appunto mettere le sue prime radici in Piemonte. Saranno all'incanto 113 bottiglie di vini rari, da un passito del 1859 alla più giovane produzione fuori commercio dedicata agli estimatori.

«Dire vino è come dire Novara. «Gran bei vini, i novaresi — ammette uno degli esperti che partecipano all'asta, Renato Rabezzana — soprattutto i due nobili, il Gattinara, cresciuto proprio ai confini della provincia e il Ghemme. Purtroppo non sono molto consumati in Piemonte. Soltanto da poco le azioni del Gattinara hanno cominciato a salire».

La manifestazione torinese offrirà lo spunto per un rilancio della produzione novarese? Questo settore economico della terra del riso e della nebbia è ancora in gran parte inesplorato. Pochi conoscono i nomi dei vini minori, che si affiancano a quelli marchiati all'origine. Ma ve ne sono per tutti i gusti e tutti i cibi, dai rossi Mesolone e Mottalciata per l'arrosto, che crescono nelle zone del Nebbiolo, al Greco bianco di sapore erbaceo di Barengo, che si abbina alle rane, al Bramaterra con percentuali di Cabernet e Vespolino, asciutto e vellutato.

All'asta il Novarese è rappresentato dall'etichetta «Rosso Sizzano». Un'etichetta in ferro con la data 1886 su un vetro coperto di ragnatele. Il sapore, evidentemente è soltanto di cosa d'altri tempi. Dietro quel sigillo, un pezzo di storia del paese dove sono invecchiate. Spiega il fattore Virginio Dell'Era, in servizio dal 1935 e anch'egli intenditore dei «vini di Famiglia» di cui è custode: «Le tre bottiglie presentate a Torino sono di mano del conte Gerolamo Trivulzio che, come del resto poi suo figlio, conte Antonio (nato nel 1863) aveva l'abitudine di metterne da parte un certo numero delle annate migliori. Nella cantina della tenuta "Rovasenda" ci sono ancora una quindicina di bottiglie dell'annata 1865 e di annate successive sino al 1891. Segue un "vuoto" di oltre 58 anni. La tradizione di mettere da parte le bottiglie delle annate migliori è stata ripresa dalle contessine di Rovasenda, Alessina e Giuseppina, nipoti di quel conte Antonio Trivulzio che fu l'ultimo a conservare bottiglie come cimeli».

«Produciamo 500 quintali di vino ogni anno — conclude con orgoglio — e il migliore viene imbottigliato, ma per uso della proprietà. Non è in vendita».

Le vigne di Sizzano sono rappresentate anche da un altro esemplare: vendemmia 1929 del conte Gibellini. Altre testimonianze di classe novarese sono le due bottiglie del 1874 venute dal castello di Briona.

Se poi dal vino-reliquia passiamo al vino da degustazione, sia pure con tutti i crismi dell'opera di autore, potremo portare a casa lotti di vino di ogni tipo e regione, Barolo, Nebbiolo, Chianti, Spanna e Tocai.

Questo vernissage enologico è però soltanto il primo episodio di una campagna promozionale dei prodotti genuini che l'Agriturist intende lanciare, con il patrocinio di Torino - Esposizioni (che è affidata alla guida di un novarese, il professor Carlo Bertolotti di Suna di Verbania). Il programma è per ora fatto soltanto di suggerimenti, a imitazione di ciò che già è stato realizzato in altre regioni. Ma sono consigli suggestivi: club ippici dove si pratichi il turismo equestre, riattamento di case coloniche ora in rovina, con possibilità di ospitare confortevolmente i cittadini, gestione di trattorie rustiche dove le ricette della cucina indigena siano la regola, spacci per la vendita diretta dal contadino al consumatore e infine compilazione di carnet «agroturistici» con percorsi stradali che guidino lo sprovveduto automobilista di fattoria in fattoria alla conquista di verde ossigenato e di merende disintossicanti.

A Novara il turismo agreste è già argomento di esame e di discussione. «Conosco l'attività dell'Agriturist — dice il dottor Vittorio Olivelli, direttore dell'Unione provinciale agricoltori —. Mi sembra indubbiamente valida per quanto riguarda l'acquisto diretto dei consumatori, dei prodotti della terra. Non so invece quale successo possa avere nel Novarese il ripristino dei "rustici" per farne case di soggiorno. Da noi c'è più tendenza per la casa al lago o in montagna. Ma forse qualche "combinazione" può ancora essere trovata».

Un altro suggerimento invece troverà fertile terreno in quanto, in parte, è già realizzato. Non è infatti difficile procurarsi alla Camera di commercio il libretto di Felice Cunsolo «Arte e gastronomia della Bassa» che indica proprio le gite che potrebbero dare sapore nuovo a una domenica. C'è l'itinerario del riso nel cuore delle risaie, quello del vino, da Novara a Borgomanero, una via per i pescatori e una per i cacciatori.

«Vieni con me in campagna», suggerisce una popolare canzonetta. Non c'è dubbio che l'invito volto da questi ecologi travestiti da buongustai darà nel Novarese ottimi frutti.

Vittoria Sincero

In un ranch di Pombia

Pombia. Enrica ed Emanuel Bolla, titolari del ranch in cui si pratica il turismo equestre

Come è delizioso andar in sulky lungo le verdi sponde del Ticino

Titolare del maneggio è un pittore chitarrista che ha barattato quadri con cavalli - «Chi viene da noi deve cercare soprattutto una evasione distensiva»

(Dal nostro corrispondente)
Pombia, 22 marzo.

Una delle iniziative proposte dell'Agriturist, i «club ippici» che offrano ai cittadini la possibilità di un weekend a cavallo, fra paesaggi verdi e riposanti, ha già trovato una realizzazione nel Novarese.

Si chiama Cip (Centro ippico pombiese) e ne sono titolari Enrico e Manuel Bolla.

I Bolla, vivono in una casa di campagna trasformata in ranch a poche centinaia di metri dal Ticino, in una zona che piacerebbe agli amanti del verde e della quiete. «Penso — *dice la signora Enrica* — che questo sia l'unico posto dove si può fare del trotto. Molti sono i maneggi sparsi nel Novarese, ma tutti con pratica di galoppo. Qui al «Little Ranch» di San Giorgio di Pombia si può guidare il sulky (carrozzino), correndo all'impazzata nelle strade di campagna. E tutto per poche centinaia di lire».

I prezzi sono bassi perché non ci sono intenzioni speculative: il Centro Ippico Piombese, è nato proprio nello spirito del club sollecitati dall'Agriturist, per la diffusione ad ogni livello sociale dello sport equestre. «Ho comprato cavalli e attrezzature vendendo quadri — *dice Manuel Bolla* —, ed il mio sogno è offrire a tutti, siano operai, impiegati o professionisti, una evasione domenicale montando un buon cavallo, o guidandolo su un carrozzino».

I coniugi Bolla mostrano le accoglienti scuderie, i sette cavalli attualmente in organico (molti provengono dall'allevamento Don Carlos di Divignano); poi Manuel, l'estroso pittore - chitarrista da qualche mese apostolo dell'equitazione come sport di massa, spiega: «Chi viene qui deve soprattutto amare il cavallo nella cornice che più gli è confacente, prati, alberi, acque correnti. E che qui non si faccia dell'equitazione per snob, ma soprattutto come evasione distensiva, lo dimostra il fatto che qui si va a cavallo in bleu jeans e maglione. E' chiaro che sotto questo abbigliamento spicciativo troviamo un animo semplice, che ama soprattutto la natura». **n. g.**

Unione Manifatture non si trova l'accordo

Verbania, 22 marzo.

(a.c.) Sono praticamente fallite (anche se le parti torneranno a rivedersi sabato mattina per un ultimo tentativo di evitare una definitiva rottura) le trattative tra sindacati e delegazioni dell'Unione Manifatture.

Erano in discussione la diminuzione dei carichi di lavoro e il miglioramento delle condizioni ambientali delle due fabbriche di Verbania di questa società, chiesti dai sindacati dopo la progettata ristrutturazione che a Verbania dovrebbe comportare una riduzione di circa cento unità lavorative sulle 600 ancor oggi impiegate.

Il 9 aprile a Galliate

Il primo incontro del vescovo con la diocesi

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 22 marzo.

(g. l. g.) Il primo contatto tra il nuovo vescovo di Novara e la diocesi avverrà a Galliate il 9 aprile. Monsignor Aldo Del Monte arriverà da Milano nel pomeriggio. A Galliate sarà ricevuto da rappresentanze civili e religiose del Novarese.

Bimba di sette anni sotto un'auto: grave

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 marzo.

(f.m.) Marcella Cerutti, 7 anni, via Novara 17, è stata investita da un'auto condotta da Maria Fulgosi Bonetta, 41 anni, di Pettenasco. La bambina ha attraversato via Repubblica senza accorgersi del sopraggiungere della macchina, che l'ha urtata scaraventandola a terra. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Mentre gioca a bocce gli rubano il portafogli

(Nostro servizio particolare)
Novara, 22 marzo.

(l.l.) Una partita a bocce è costata 15 mila lire ad un pensionato. Alberto Colombara, 61 anni, via Ranzoni 35, si era recato alla trattoria Passarella per giocare a bocce. Finita la partita, quando ha preso la giacca che aveva lasciato nel locale, s'è accorto che dalla tasca interna era scomparso il portafogli contenente oltre ai documenti 15 mila lire.

Caterino Pasquale, 34 anni, via Bologna, ha denunciato che i ladri, entrati nel suo appartamento, hanno rubato 70 mila lire ed alcuni Buoni del Tesoro.

Risolto un vecchio problema

A Romagnano una caserma per carabinieri e pompieri

Romagnano Sesia, 22 marzo.

(l. d. b.) Romagnano Sesia avrà una nuova caserma per i carabinieri ed i vigili del fuoco. Lo ha deciso il consiglio comunale, approvando all'unanimità il provvedimento.

E' stato così risolto un vecchio problema. I carabinieri ed i vigili del fuoco sono attualmente ospitati in locali vecchi ed inadatti.

La caserma sorgerà in località «Case Fanfani» utilizzando un'area di 3700 metri quadrati. Sarà divisa in due ali, una per i carabinieri ed una per i vigili del fuoco.

ROMAGNANO — L'Associazione Pro Loco ha organizzato per i bambini delle elementari un corso di nuoto che si svolgerà al «Centro Sportivo Milanaccio» di Borgosesia.

CANNERO — Un ponticello sul rio Cannero sarà costruito grazie a una sottoscrizione pubblica. La vecchia passerella era stata distrutta dall'alluvione.

ARONA — L'azienda autonoma di soggiorno è già al lavoro per l'organizzazione del quarto concorso nazionale di pittura estemporanea per il «Premio Arona 1972» che si svolgerà dal 5 al 14 maggio prossimo.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 4; Chiabrera, piazza Cavour 3; Comunale, villaggio Dalmazia; Caruggi, corso Italia 22.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Ruva, corso Garibaldi 103.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bagnetti, via Roma 15.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Belgirate; Antica Suna, statale 34, numero 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Bonarico, personale del pittore ghemmese Giuseppe Cananzi. Galleria Santo Spirito (via Santo Stefano), personale della pittrice Evelina Vilestra fino al 26 marzo. Al Broletto tecnici Riguzzi personale della pittrice Carla Clementi fino al 27 marzo.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Carla Galdabino sino al 31 marzo. All'«Approdo» (corso Repubblica), personale del pittore abruzzese Nino Cafiè sino al 6 aprile.
DOMODOSSOLA — Nel salone delle esposizioni della Fondazione Galletti personale del fotografo Carlo Pessina. La Mostra rimarrà aperta fino al 27 marzo.
OLEGGIO — Alla Galleria di piazza Martiri 40, personale della pittrice Angela Landini, sino al 28 marzo.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Corsini, via San Vittore 24, personale del pittore Santi Schaminski. La mostra resterà aperta sino al 11 aprile. Sono pure esposte opere di Avramidis, Camoin, Foglieni, Crotesani, Hadry Griesshaber, Hajdu, Halek, Hartung, Hellinger, Kosnik, Loth, Martinez-Moore, Pelz, Pomeroy, Peters, Pomodoro, Ru, Seitz, Uecker, Vasarely, Colombo. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Bissolini, Gazzaniga, Comensano, Gigagiuletti, Licata e Poppi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prato Sesia, Stroppiana, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Tre dipendenti del comune di Arona hanno lasciato il servizio dopo oltre 40 anni di lavoro. Sono Carlo Griboni, capo dei servizi tecnici, Giovanni Mola, responsabile dei servizi anagrafici, Pietro Zanioto, economo e vicesegretario.

Vistarini: presto senza lavoro

Omegna. Gli operai della Vistarini, che chiude, hanno deciso di opporsi al provvedimento che danneggerebbe l'economia di tutto l'alto Novarese (Servizio a pagina 5)

I carabinieri di Omegna alla ricerca degli inquinatori

La nafta di un bruciatore uccide i 12 bianchi cigni del lago di Orta

Uno è scomparso, un altro è stato salvato a stento, ma rifiuta di tornare in acqua - Appello del «comitato» per la salvezza delle bestiole

Orta. Nuova insidia per la pacifica famiglia dei cigni e delle anatre che vive nel lago: nafta nell'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 marzo.

(f. m.) Il problema dell'inquinamento del lago d'Orta torna d'attualità in questi giorni sotto un aspetto che prima d'ora non si era considerato. «Cavie» del nuovo allarmante episodio sono i dodici cigni del recinto acquatico di Omegna. *«Da una settimana* — ci spiega Emilio Cressoni, del Comitato anatre e cigni — *un vasto specchio d'acqua è stato invaso da un manto oleoso che non si riesce a capire da dove provenga; all'olio si sono poi aggiunti residui di nafta. Si presume che questi residui provengano da qualche bruciatore. Da due giorni* — continua Cressoni — *un cigno è scomparso e non si sa più dove cercarlo; un altro, invece, è stato investito dalla massa oleosa che gli ha chiuso i pori della pelle impedendogli di respirare».*

Gli altri ancora nel recinto apparivano come intontiti. E' stato chiamato il veterinario dottor Montalta; l'animale imbrattato è stato pulito e le sue condizioni sono migliorate, ma nonostante ciò si rifiuta di tornare in acqua. «Siamo molto addolorati — ha detto Cressoni — *non sappiamo che cosa fare; abbiamo informato le autorità di quanto sta accadendo, ma credo sia impossibile giungere alla fonte d'inquinamento. Vi sarebbe anche da risolvere la questione dei rifiuti che galleggiano sull'acqua, ma questa non è impresa ardua: basterebbe l'impegno delle autorità per far cessare lo spettacolo indecoroso».* Anche i carabinieri di Omegna che da poco hanno iniziato il servizio di vigilanza lacustre, sono alla ricerca degli inquinatori, ma sino ad ora non si è potuto giungere ad accertamenti di responsabilità.

Domodossola: ridotto l'orario dei "comunali"

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 22 marzo.

(a c.) L'orario di lavoro di tutti i dipendenti del Comune è stato abbassato a trentasei ore settimanali. L'ha deciso ieri sera il Consiglio comunale dopo un'accesa discussione che si è conclusa con una votazione a larga maggioranza. La Giunta aveva portato in discussione una delibera per la modifica di alcune norme al regolamento organico, necessaria dopo il «riassetto» con il quale i messi ed i vigili urbani erano passati dalla categoria «salariati» a quella di «impiegati». Si trattava quindi di abbassare il loro orario di lavoro dalle 45 ore precedenti alle 36 ore che sono l'orario settimanale degli impiegati del comune di Domodossola già da una decina di anni.

A favore dell'orario uguale per tutti si sono pronunciati alcuni consiglieri della dc (Ranna, Formaroli e Rovedal) e Cavar del psiup. L'assessore alle Finanze, Morelli, ha detto: *«Il Consiglio può anche deliberare le trentasei ore per tutti, ma ciò comporterà una notevole maggiorazione di oneri a carico del Comune».*

Dopo una riunione dei capigruppo, la risposta di unificare l'orario dei dipendenti è stata approvata con il voto favorevole di tutti i gruppi e la sola astensione dei liberali.

In apertura di seduta si era ancora parlato del liceo scientifico. Il sindaco Pagani ha comunicato le risultanze della riunione con il presidente della Provincia, Cattaneo, durante la quale è stato deciso che il nuovo liceo scientifico avrà sede a Villadossola e non a Domodossola. La Provincia avrebbe optato per Villadossola perché Domodossola offriva scarse garanzie circa la disponibilità dei locali.

Le comunicazioni del sindaco hanno suscitato polemiche che non mancheranno di avere una vasta eco, soprattutto negli ambienti della scuola, per la dislocazione del liceo che sarebbe stata certamente più appropriata a Domodossola, centro naturale di confluenza di tutte le valli ossolane.

Stresa: polemica sulla "strage degli alberi"

Pericolosi i rami che sporgono in mezzo ai fili dell'elettricità

E' questa la giustificazione addotta dal Comune in risposta alle accuse di alcuni proprietari di ville che parlano di «tagli indiscriminati di rami»

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 22 marzo.

(a. c.) Polemiche a Stresa per la «battaglia degli alberi» di cui abbiamo dato notizia ieri. C'è chi parteggia per i difensori del verde e chi invece sostiene le ragioni di sicurezza che avrebbero indotto il Comune a ordinare il taglio dei rami sporgenti dai muri di cinta che rappresentavano un pericolo.

Come abbiamo pubblicato, il dottor Camillo Biraghi e il signor Mazzotta hanno deciso di presentare un esposto «contro il taglio indiscriminato di rami e la strage di alberi», di cui si sarebbero resi responsabili gli amministratori comunali stresiani. Tranquilli, almeno apparentemente, invece, in Comune. «Noi — dicono gli amministratori — *abbiamo le carte in regola. Avevamo fatto affiggere un'ordinanza che faceva obbligo di tagliare i rami sporgenti sulle strade o che interferivano, con possibili danni, fra i cavi telefonici ed elettrici. Quei proprietari di ville, giardini o parchi che lo hanno fatto, ottemperando all'ordinanza, hanno avuto, logicamente, tutto di guadagnato. Verso chi non ha provveduto, il Comune ha agito con operai e giardinieri, che hanno tagliato sì, ma senza fare strage o scempio. Se ci sarà un esposto, il Comune farà valere le sue ragioni e si vedrà».*

Il tutto è detto dagli amministratori con la convinzione di avere agito nella legalità, cosa che invece è contestata dai ricorrenti, che proprio in queste ore hanno perfezionato la loro azione *«in difesa del verde, che a Stresa è sotto vincolo, e contro un modo di agire che riteniamo illegittimo».*

Convegno a Cesara dei fumatori di pipa

(Nostro servizio particolare)
Cesara, 22 marzo.

(m. t.) Domenica prossima, a Cesara, si svolgerà il dodicesimo convegno dei fumatori di pipa di tutta l'Italia. Alla manifestazione, organizzata dal locale «Club della pipa» fondato nel 1961, parteciperà l'attore Gino Cervi, presidente onorario dei fumatori di pipa.

All'hotel Panoramico di Madonna del Sasso, nel pomeriggio si svolgerà una gara di lento fumo, con la partecipazione del campione del mondo Mancini, della campionessa iridata Franca Ferretti e dell'ex campione d'Italia Pavone che si contenderanno la quinta coppa primavera offerta dalla amministrazione provinciale di Novara. Numerosi i premi in palio tra cui molte coppe.

Variazione al progetto per la media della Bassa

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 22 marzo.

(g. f. g.) Gli amministratori dei comuni di Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Tornaco, Terdobbiate e Nibbiola, hanno approvato la perizia suppletiva al progetto per la realizzazione della scuola media della Bassa. La perizia era stata resa necessaria in seguito a recenti sopralluoghi i quali avevano rilevato che il terreno prescelto ha bisogno di ulteriori opere di rafforzamento delle fondamenta.

La variazione al progetto aveva causato qualche polemica fra rappresentanti del consorzio istituito fra i sei comuni interessati. I nuovi lavori comporteranno una spesa di circa 30 milioni, i quali si aggiungono ai 180 già stanziati dallo Stato.

BORGOLAVEZZARO — Il consiglio comunale ha deciso di stanziare mezzo milione per l'asilo infantile, 100 mila lire per il patronato e 200 mila lire per l'Eca.

GRAVELLONA TOCE — Enzo Capogreco, di Gravellona si sta affermando come paroliere nella musica leggera con la canzone «Testamento».

Domani davanti al tribunale di Genova

Per colpa della "freccia gialla,, processato il sindaco di Verbania

L'accusa è oltraggio alla magistratura - Il cartello turistico, sistemato sulla tenda della solidarietà eretta durante gli scioperi alla Rhodiatoce di due anni fa, indicava come meta il «Palazzaccio dell'ingiustizia»

Verbania, 22 marzo.

(a. c.) Venerdì 24 corrente si svolgerà a Genova il processo, per oltraggio alla magistratura, a carico dell'attuale sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, dell'assessore comunale Sergio Silvestri e del consigliere comunale e regionale Sereno Bono, tutti del pci.

Sono sotto accusa quali presunti responsabili, i primi due della compilazione di un cartello (su fondo giallo, come quelli in uso da parte dell'Ente del turismo per indicare chiese, monumenti, eccetera) che la vigilia di Natale 1970 fu collocato in direzione del palazzo di giustizia e recava l'indicazione: «Palazzaccio dell'ingiustizia, stile barbarico, secolo XX». Il cartello, a forma di freccia, era stato collocato sopra la «tenda della solidarietà» che i partiti di sinistra avevano allestito a una ventina di metri dal palazzo di giustizia, in segno di protesta per la detenzione di tre sindacalisti e la denuncia di un centinaio di attivisti sindacali, operai e studenti dopo gli episodi di blocco stradale e ferroviario avvenuti a Verbania nell'autunno precedente, durante gli scioperi alla Rhodiatoce. Dopo un paio di giorni, il cartello fu sequestrato per ordine della Procura della repubblica, che aveva creduto di identificare in Pietro Mazzola e Sergio Silvestri (che allora erano soltanto consiglieri di minoranza) i responsabili, anche se essi avevano sempre sostenuto di non saperne nulla e di essersi limitati a firmare la domanda di occupazione di suolo pubblico con la tenda. *«Come possiamo sapere chi ha redatto e affisso il cartello,* sostenevano e sostengono, *quando i picchetti nella tenda e attorno alla medesima cambiavano ogni sei ore e con tanta gente che vi affluiva per sottoscrivere il registro di solidarietà?».*

A sua volta, il consigliere comunale Bono deve rispondere dello stesso reato di oltraggio alla magistratura per avere commentato in tono sarcastico, sul periodico del pci «Unità operaia», il sequestro del cartello e la denuncia alla magistratura di Mazzola e Silvestri.

A Genova, in qualità di testi, saranno anche il giudice del tribunale di Verbania e carabinieri e agenti che operarono il sequestro e svolsero le conseguenti indagini e accertamenti.

Tra i difensori figura l'avvocato Edmondo Ricci, segretario provinciale dell'Anpi di Genova.

Verbania. L'assessore Sergio Silvestri: dovrà rispondere col sindaco di aver compilato il cartello con la freccia ritenuto offensivo dal Procuratore della Repubblica

Verbania: sedata fiume del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 22 marzo.

(a. c.) Nuova «seduta fiume» del consiglio comunale per l'approvazione di circa un centinaio di delibere di giunta. Il consigliere socialista Nicolino Rago, ha nuovamente attaccato la società appaltatrice del servizio di imposte comunali (l'impresa Verando) e, in particolare, l'opera dell'ex direttore della stessa per Verbania, Nicola Grazioli. Secondo Rago, la Verando avrebbe compiuto alcune irregolarità. In particolare, avrebbe tenuto in servizio solo 14 dipendenti (invece dei 15, come da contratto col comune), impiegandoli anche in altri comuni in servizi diversi da quelli per i quali erano stati assunti.

L'assessore Silvestri ha risposto che il comune non può né condannare né assolvere la Verando, aggiungendo che a carico dell'impresa e del direttore Grazioli è in corso un procedimento penale e che un'azione del comune potrà avvenire solo dopo la sentenza dell'autorità giudiziaria. In quanto anche la prefettura, cui il comune si è rivolto per un orientamento, ha affermato che il contratto di appalto con la ditta rimane per ora valido. Il comune, tuttavia, si è costituito parte civile nei confronti del Grazioli.

Per quanto riguarda il piano regolatore, tornato da Roma con molte osservazioni che ne rendono indispensabile una revisione, il sindaco ha annunciato che se ne stanno interessando gli architetti torinesi Astengo, Falco e Todros, e che il lavoro potrebbe essere ultimato entro la metà di aprile. Tuttavia, la discussione in consiglio comunale verrà ritardata di tre settimane, a causa della campagna elettorale.

Tra le altre delibere di giunta approvate, figurano i lavori per le fognature al rione Trobaso, il cui importo è salito dai 70 milioni previsti alcuni anni fa ai 110 attuali e alcuni provvedimenti riguardanti il personale del comune. Infine i consiglieri hanno approvato la decisione della giunta in base alla quale il comune si costituirà parte civile contro la Rhodiatoce di Verbania, responsabile di inquinamento di acque pubbliche (il torrente San Bernardino e il lago).

In un bar, dopo un'accesa discussione

Sparò al giovane che gli disse "Vattene o ti spacco la testa,,

Il proiettile colpì di striscio un commerciante ad un occhio - Il feritore è stato denunciato con un amico anche per aver percosso la vittima e il fratello

(Nostro servizio particolare)

Novara, 22 marzo.

(l. l.) Al termine di lunghe indagini, i funzionari della Mobile hanno trasmesso alla magistratura il rapporto riguardante gli scontri tra quattro giovani, due novaresi e due sardi. Implicati in questa vicenda sono Mario Deriu, 25 anni, residente ad Alghero ma attualmente domiciliato in una pensione di viale Giulio Cesare 118, Salvatore Puledda, 31 anni, un sardo agricoltore in un cascinale di proprietà della moglie nella zona di San Rocco e i fratelli Natale e Giuliano Formaggia, rispettivamente di 29 e 27 anni.

La vicenda ha preso le mosse l'ultimo giorno di carnevale in una sala da ballo di largo Buscaglia. Quella sera Natale Formaggia ebbe una lite violenta con il Deriu. Separati dagli altri presenti, ad un certo momento Salvatore Puledda si avvicinò al Formaggia invitandolo fuori: *«Tu certe cose ai miei compaesani non le fai»* avrebbe detto. Per evitare il peggio, i responsabili della sala fecero uscire il Formaggia da una porticina secondaria, ma la mossa era stata prevista dagli altri che lo inseguirono aggredendolo nei pressi della piscina di via Solferino.

Nello stesso istante amici del Formaggia avvisarono il fratello Giuliano che corse in via Solferino per aiutare Natale. Nella rissa Natale Formaggia riportò la frattura di un ginocchio. Portati all'ospedale, i due fratelli raccontarono l'episodio agli agenti che iniziarono le ricerche dei due sardi.

Un pomeriggio Natale Formaggia si trovava in un bar di un cugino, in viale Giulio Cesare, con il ginocchio ingessato, quando entrò il Deriu. Nacque una viva discussione, durante la quale il Formaggia disse: *«Non ne hai abbastanza di quello che mi hai fatto? Vattene o ti spacco la testa a bastonate».* Il giovane sardo estrasse una pistola calibro sei e lasciò partire un colpo. Il proiettile sfiorò all'occhio sinistro una persona che stava telefonando, Rudy Andrioni, un commerciante novarese.

Mario Deriu, rintracciato dalla polizia dopo qualche giorno, disse: *«Mi stava per colpire con il bastone e per questo ho sparato».*

E' stato quindi denunciato di lesioni ai danni dei fratelli Formaggia (unitamente al Puledda) e di lesioni aggravate e porto abusivo d'arma per il successivo episodio ai danni dell'Andrioni, medicato all'ospedale con una prognosi di cinque giorni.

Iniziate a Verbania le riprese di un film

(Dal nostro corrispondente)

Intra, 22 marzo.

(a. c.) Sono cominciate le riprese del film di Salvatore Samperi «Beati i ricchi», prodotto dalla Clesi di Roma. Lo interpretavano Sylva Koscina (contessa di Pallanza), Paolo Villaggio (vigile urbano - contrabbandiere), Lino Toffolo («spallone» professionista»). Si tratta della storia di due spalloni cui viene affidato di trasportare un carico in Svizzera. Dovrebbero essere accompagnati da un uomo di fiducia e organizzatore del viaggio, ma durante la marcia verso il confine il personaggio scompare.

I due aprono le bricolle e trovano dentro due miliardi. I due spalloni decidono di tenersi il denaro, poi il vigile, passati alcuni giorni di euforia, si pente ed abbandona l'impresa.

Il film si girerà nella zona di Verbania con la partecipazione del coro dei pescatori del Verbano di Sandro Vinci che interpreterà una canzone di Lino Toffolo.

Borgosesia autoritario Il Casale sconfitto: 2-0

Borgosesia, 22 marzo.

(g. g.) In un incontro di recupero del campionato di serie D, il Borgosesia ha sconfitto il Casale per 2-0. Le reti sono state segnate nel secondo tempo, da De Biasio al 5' e da Colleoni al 20'.

La partita, deludente e povera di gioco nel primo tempo, s'è ravvivata nella ripresa. Entrambi i gol valsesiani sono stati propiziati da incertezze del portiere casalese Guizzardo, che è uscito intempestivamente dai pali. Prima di passare in vantaggio, i padroni di casa avevano sfiorato il bersaglio al 35' e al 40' del primo tempo con Balocco e De Biasio. Al 43' della ripresa il casalese De Cristoforo è stato espulso dall'arbitro Unia per proteste.

Incendi nei boschi sulle colline verbanesi

Arona, 22 marzo.

(g. r.) Stanotte e oggi i vigili del fuoco di Arona sono accorsi in quattro località, Montrigiasco, Borgoticino, Calogna e Revislate per domare incendi. Le fiamme hanno arrecato ingenti danni al patrimonio boschivo

L'opera è stata approvata con riserva dal consiglio comunale

Anche Borgomanero avrà la sua piscina grande "poco più d'una vasca da bagno,,

Vivace discussione durante la seduta sull'impianto, che sarà costruito nel cortile delle scuole medie e costerà 55 milioni - Sono stati approvati stanziamenti per le strade, Villa Marazza e la colonia solare

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 marzo.

Finalmente anche Borgomanero avrà una piscina. Non sarà forse gran cosa, almeno a giudicare da quanto è stato detto ieri sera in consiglio comunale: 8 metri per 8, «poco più di una vasca da bagno», ha precisato subito qualcuno. Inoltre, ci sarà un «catino» di 8 metri per 4 con pochi decimetri d'acqua in cui sguazzeranno i piccoli principianti: ma sarà già qualcosa, dopo il tanto parlare, fin qui inutile, che s'era fatto in questi ultimi anni.

Ridevano

Sino a non molti anni fa, in verità, chiedere una piscina per i borgomaneresi significava sciogliere le risa dei benpensanti. Chi l'aveva fatto s'era sentito tacciare di visionario: *«Prima le strade e le fognature»,* gli avevano risposto. Poi qualche strada è stata fatta e improvvisamente si è incominciato a discutere a tutti i livelli di piscine. I borgomaneresi avevano scoperto il nuoto ed i suoi benefici effetti.

«Non sa nemmeno nuotare», dicevano i romani di uno spirito ameno. I borgomaneresi si sentirono a un tratto offesi dall'antico detto e mandarono i loro figli ad apprendere le regole del nuoto nelle piscine di Novara, Biella e Borgosesia. Un sindaco che era anche un illustre medico consigliò la pratica natatoria a tutti i giovanissimi. La piscina divenne l'argomento più discusso. Si fecero progetti grandiosi.

«Ora la montagna — è stato osservato ieri sera — *ha partorito il topolino». «E' tutto quello che possiamo fare per il momento»,* ha ricordato però il sindaco professor Zanetta: *«Una piscina per le scuole che potrà essere usata anche in orario extra-scolastico». «Ma è una vasca per i pesci»,* è intervenuto il capogruppo comunista Cavallazzi. *«Dovremo usarla in ordine alfabetico»,* ha aggiunto il capogruppo socialdemocratico Giuseppe Cerutti. Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Piercarlo Fornara (psi) ha fornito i particolari tecnici e finanziari dell'opera (progettata dall'Ufficio tecnico municipale) che verrà realizzata nel cortile del palazzo delle scuole medie accanto alla costruenda palestra e costerà 55 milioni da prelevarsi dal mutuo di 250 milioni con l'Ina approvati ieri sera.

«La somma preventivata è sbagliata», ha insistito il geometra Cerutti. *«In realtà ci vorranno 70 o 80 milioni».*

Il sindaco ha ribadito asserendo che la piscina ha le dimensioni minime ma regolarmente stabilite dal Coni tanto che è stata ammessa a un contributo in ragione di 25 milioni: *«La piscina sarà scolastica ufficialmente, onde avere il contributo: ma il Comune la potrà usare fuori dall'orario scolastico. Per ottenere il contributo, dovrà essere collegata alle scuole».*

Cerutti ha allora chiesto di rinviare la votazione di una quindicina di giorni, il tempo almeno per rivedere il progetto, a suo dire poco attendibile soprattutto nei prezzi. Barcellini, del gruppo comunista, si è associato alla richiesta del consigliere del psdi: *«Che ne è del famoso centro sportivo da un miliardo?»,* ha chiesto.

Dello stesso parere anche il liberale Margaroli: *«Se dobbiamo fare una vasca grossa come la metà della sala consiliare cerchiamo almeno di non spendere troppo».* Il democristiano dottor Valsesia ha suggerito un aggiornamento della seduta

Compromesso

Nessun dubbio invece per Cerri: *« Noi socialisti voteremo la piscina così com'è stata progettata ».*

Ma il sindaco ha fatto una proposta conciliatoria: *«Votiamo subito per non perder tempo* — ha detto Zanetta —, *ma lasciamo ai capigruppo la possibilità di rivedere il progetto nei prossimi giorni».*

La proposta è stata accolta e l'opera è stata approvata con riserva. Borgomanero avrà così una prima piscina ad uso scolastico, ma aperta anche ai *«gruppi organizzati»,* se non ancora libera al pubblico. Sempreché non compaia poi qualche «lucchetto», come è già avvenuto per le palestre.

La seduta di ieri sera è durata oltre cinque ore. Il consiglio ha approvato un lotto di opere pubbliche: cinquanta milioni per la manutenzione delle strade, trenta per lavori straordinari a Villa Marazza, dieci per i fabbricati comunali di Via Don Minzoni, venticinque milioni per l'edificio delle scuole medie, venti milioni per la colonia solare, un progetto per la costruzione di campi da tennis ai giardini di via Dante, e la recinzione del campo sportivo di Santa Cristina.

In merito alla colonia di Bergeggi, i consiglieri si sono espressi per una sua alienazione. La giunta è stata infine delegata a predisporre i preventivi per le altre opere finanziate con il mutuo Ina, ed a rivedere la pianta organica del personale insieme all'apposita commissione ed ai capigruppo.

Per il centenario di Mazzini si sono scontrati il missino Castelletta ed il socialista Cerri. *«Si ricordi* — ha detto ad un certo punto Cerri — *che io sono nipote di un nonno due volte decorato di medaglia d'argento».* Castelletta, non avendo (a quanto pare) nonni decorati, non ha più potuto rispondere.

Francesco Allegra

Ieri alla partita di ricupero, pubblico numeroso

La Juve Domo inferiore all'attesa bloccata in casa dall'Albenga (1-1)

I granata sono passati in vantaggio al 18' del primo tempo con il giovane Giorcelli, migliore in campo - Al 37' il pareggio dei liguri siglato da Testa - Sirocchi, infortunatosi, è uscito

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 22 marzo.

Equo pareggio fra Juve-Domo ed Albenga nel recupero di quarta serie che si è disputato oggi al «Curotti» di fronte a un pubblico abbastanza numeroso. Diremo subito che la prestazione dei locali è risultata meno brillante rispetto alla partita di domenica con la Sestrese, anche perché l'Albenga ha confermato in pieno le sue caratteristiche di compagine veloce e molto bene impostata tecnicamente. Una squadra, insomma, che merita ampiamente il posto che occupa in alta classifica.

L'allenatore granata Donna ha confermato in pieno la politica di ringiovanimento della squadra schierando ancora Carli, Sirocchi e Giorcelli. Fino all'ultimo momento è rimasto in forse l'impiego di Nessi, che sino a domenica scorsa lamentava un dolore a un ginocchio ed avrebbe dovuto essere sostituito da un altro giovane, Rovelli. Poi si è deciso di far scendere in campo il centrocampista Bergamaschi e di tenere il libero Covrei in panchina, in modo che se Nessi avesse dovuto rinunciare durante la partita ci sarebbe stata la possibilità di spostare Monferini a centrocampo senza dover rivoluzionare la formazione.

I piani granata sono però stati scombussolati da un infortunio occorso nel primo tempo al giovane Sirocchi, che ha dovuto essere sostituito nell'intervallo. Nessi è così rimasto in campo per tutta la partita, ha giocato con abnegazione e volontà, anche se il dolore al ginocchio si è fatto sentire. Nella ripresa, incitato dal pubblico, ha battuto un palo dei suoi famosi calci piazzati: i tiri sono risultati centrati ed estremamente pericolosi, ma mancavano dell'abituale potenza. Anche Scesa ha riportato quasi subito una distorsione: nel secondo tempo zoppicava visibilmente ed il suo apporto si è notevolmente ridotto. In forma si è dimostrato il giovane Giorcelli, migliore in campo: scattante, deciso, sempre pronto a raccogliere i suggerimenti dei compagni ed a puntare verso la rete avversaria.

Dell'Albenga vista oggi non si può dire che bene. Benché in svantaggio per il marchiano errore di un difensore, non ha accusato un attimo di smarrimento: ha costruito azioni pregevoli, concluse con pericolosi tiri in porta.

Il ruolo di «mattatore» è stato svolto da Zunino, un giocatore che possiede elevate qualità tecniche unite a una notevole mobilità e che, nonostante la sua fin troppo evidente pericolosità, ha potuto beneficiare di una marcatura piuttosto approssimativa da parte dei granata, ma anche Testa e Celiberti hanno svolto un notevole lavoro a centrocampo.

La cronaca registra un iniziale «affondo» dei granata, che si esibiscono in applaudite azioni in velocità. Risponde subito l'Albenga, con un gran tiro al volo di Vesconi che Mora riesce ad intercettare e a deviare sulla traversa.

Al 16' un altro insidioso tiro di Celiberti sfiora la traversa e, due minuti dopo, i granata vanno in vantaggio. Punizione da tre quarti campo, che Maestroni fa spiovere verso Giorcelli: Mussini riesce a far sua la palla ed effettua un corto passaggio verso il proprio portiere. Ancora Giorcelli è lesto ad inserirsi e riesce ad infilare, precedendo d'un soffio Zenari in uscita con un preciso rasoterra.

La Juventus Domo insiste ed al 24' c'è un pallonetto di Caramaschi diretto all'incrocio dei pali che è deviato in extremis in angolo dal portiere ligure.

Al 37', su calcio d'angolo battuto da Di Pablo, la palla perviene a Testa che — il bisticcio è necessario —, con un colpo di... testa insacca da poco più di due metri.

Nella ripresa, il gioco cala un po' di tono e le due squadre paiono soddisfatte del pareggio. Al 35' c'è un'ottima imbeccata di Giorcelli per Scesa, ben appostato al centro dell'area: l'attaccante non riesce però a disimpegnarsi a causa del dolore alla caviglia e l'occasione sfuma. Un minuto dopo è Camporini ad effettuare dalla destra un preciso cross per Scesa, che riesce a mettere in rete aiutandosi però visibilmente con una mano.

Gli ultimi dieci minuti sono di marca ligure: la difesa ossolana riesce a contenere, sia pure con un certo affanno, le offensive degli ospiti.

Adriano Velli

Juve Domo: Mora; Carli, Maestroni; Sirocchi, Balzarini, Monferini; Scesa, Camporini, Caramaschi, Nessi, Giorcelli.

Albenga: Zenari; Mussini, Bruzzone; Celiberti, Costamo, Ameri; Di Pablo, Testa, Vescone, Zunino, Spruzzola.

Domodossola. Giorcelli, anticipando il portiere ligure, porta in vantaggio la Juve Domo

Al Borgomanero basta un gol per vincere

I rossoblù si sono imposti nel recupero con la Sestrese con una rete di Gialain

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 22 marzo.

Dopo aver pareggiato domenica con la capolista, il Borgomanero è tornato alla vittoria nell'odierno recupero con la Sestrese, imponendosi per 1-0. La breve serie negativa che aveva registrato le due sconfitte consecutive di Gallarate e Canelli è stata archiviata e la squadra di Zanetti si appresta ora ad affrontare serenamente la trasferta di Rapallo.

«La posizione dei rossoblù è sicura: partiti senza ambizioni — ha detto stasera soddisfatto il presidente Carletto Cerutti — *ci troviamo a otto domeniche dalla fine del campionato alle spalle delle favorite. Che cosa possiamo pretendere di più?».*

Mimmo Cane, il presidente dell'Omegna che ha assistito alla gara di oggi, gli ha dato ragione: *«I borgomaneresi possono essere contenti: ci sarà ora il derby con l'Omegna, che è sempre una prova di orgoglio e sia l'una sia l'altra compagine potranno poi mirare alla più alta posizione possibile in classifica».*

Tuttavia la gara di oggi non è stata per niente entusiasmante. Contro la modesta Sestrese Zanetti e i suoi ragazzi hanno dominato in lungo e in largo, ma il loro gioco è risultato sterile e la fin troppo evidente superiorità ha corso il rischio di non approdare ad alcun risultato positivo. Sceso in campo privo di Ghezzi, che risentiva ancora dell'incidente che domenica lo aveva costretto ad uscire dal campo, il Borgomanero ha schierato nel ruolo del terzino infortunato lo stesso allenatore - giocatore Zanetti. Uglietti si è alternato con Bonfanti al centro dell'attacco e alle spalle delle due «punte» s'è piazzato Gialain.

Senza problemi di difesa, con un Bellesso straripante (davvero troppo forte per la serie D) e con il giovane Bobice in giornata di grazia, la squadra locale ha confinato subito gli ospiti nella propria metà campo e ve li ha tenuti «soggiogati» fino al fischio di chiusura. Ma il gioco dei padroni di casa al pari di quello degli avversari, è risultato sempre scialbo, privo di vigore.

Dopo un primo tempo senza reti, punteggiato da numerose punizioni dal limite peraltro mai sfruttate dai rossoblù, il Borgomanero è passato al primo minuto della ripresa con Gialain. Il gol è arrivato in modo occasionale per la titubanza dei difensori ospiti, che hanno lasciato spiovere in area un pallone senza muoversi: l'attaccante rossoblù è stato pronto ad agganciare e a mettere in rete.

La Sestrese ha avuto una breve reazione, ma poi si è subito rassegnata. Il Borgomanero, dal canto suo, si è «seduto», pago di portare in porto il successo, se vogliamo, anche meritato.

«Una partita da mercoledì — ha commentato il presidente dell'Omegna. *«Una partita senza colore»,* gli ha fatto eco il dirigente locale Vito Monti. *«I ragazzi hanno sentito la primavera. Salverò, però, almeno tre di loro: l'intramontabile Uglietti, Bobice e Garavaglia».*

Al 28' del secondo tempo Pagani ha sostituito Dallari. Nell'ultimo quarto d'ora i rossoblù sono rimasti in dieci per l'uscita di De Giuliani, infortunatosi ad una caviglia.

Queste le due formazioni. *Borgomanero:* Bonetti; Zanetti, Garavaglia; Bobice, Stabile, Bellesso; De Giuliani, Gialain, Bonfanti, Dallari (Pagani), Uglietti. *Sestrese:* Carabba; Turezzini (Ustulin), Vergai; Vanzo, Ferrando, Borri; Poggio, Mantero, Pedemonte, Franceschini, Puppo.

f. a.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: Una cavalla tutta nuda (commedia), con Don Backy e Barbara Bouchet.
COCCIA: Conoscenza carnale (drammatico), J. Nicholson, C. Bergen.
ELDORADO: Questa specie d'amore (drammatico), U. Tognazzi, J. [illegible]
EXCELSIOR: Se incontri Sartana prega per la tua morte (western), G. [illegible]
FARAGGIANA: Roma, di Federico Fellini.
VITTORIA: Amico stammi lontano almeno un palmo (western), G. Gemma.

ARONA

MODERNO: Carabiniere a cavallo (commedia), N. Manfredi.
S. Carlo: anno 42, obiettivo Manila (guerra), F. Edwards, M. Dauden.
ROMA: Inghilterra nuda (documentario).
LUX: La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenzia ci vuole sofferenza (comico), N. Manfredi, R. Schiaffino.

BELLINZAGO

ORATORIO: Professione killer (poliziesco), V. Johnson, R. Milland.
VOLTA: Il mostro del mare della terra (brivido), C. Mitchell, A. Helm.

BORGOMANERO

MODERNO: La Betia ovvero in amore per ogni gaudenzia ci vuole sofferenza (comico), N. Manfredi, R. Schiaffino.
SOCIALE: La morte cammina con i tacchi alti (drammatico), F. Wolff.
LUX: Per una bara piena di dollari (western), K. Kinski.

CAMERI

ORATORIO: Caccia ai violenti.

DOMODOSSOLA

CATENA: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.
CORSO: Conoscenza carnale (drammatico), J. Nicholson, C. Bergen.

GALLIATE

SMERALDO: Un tipo che mi piace.
GALLO: Roma contro Roma.

GHEMME

ITALIA: [illegible]

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: [illegible]

OLEGGIO

COMUNALE: [illegible] (commedia), D. Reynolds.
MODERNO: La vendetta è un piatto che si serve freddo (western), L. Mann.

OMEGNA

SOCIALE: [illegible], L. Buzzanca, R. Podestà.
SPLENDOR: Gli aristogatti (cartoni animati).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE

VITTORIA: [illegible]
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: Giù la testa.

VERBANIA

APOLLO: Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata (commedia), con A. Sordi e C. Cardinale.
ARISTON: Una cavalla tutta nuda (commedia), D. Backy, B. Bouchet.
IMPERO: All'Ovest di Sacramento (western), R. Hossein, F. Perret.
SOCIALE (Intra): [illegible], G. Peppard, J. Collins.
SOCIALE (Pallanza): Venere proibita (film inchiesta).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: E Dio disse a Caino (drammatico).

RITROVI

INTRA - Dancing Casanova, tel. 0323/43210. Tutte le sere danze. [illegible] Sabato 25 e domenica 26 «I Più Belli».

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

24 - ANNUNCI VARI

INTRA Cordoni, bimbi carrozzine letti... [illegible] XXV Aprile, Intra.

I NOSTRI UFFICI

TORINO: coordinatrice Vittoria Sincero Tel. (011) 6568 int. 208.
NOVARA: Redazione c. delle Vittorie 2 (0321) 33.341 e 29.381.
ARONA: Graziano Rondini (0322) 3176; BORGOMANERO: Francesco Allegra (0322) 94.264; DOMODOSSOLA: Adriano Velli (0324) 3702; OLEGGIO: Umberto Gottardello (0321) 91.412; OMEGNA: Fabrizio Morea (0322) 90.115; ROMAGNANO: Lorenzo Del Boca (0163) 81.345; VERBANIA: Antonio Costantini (0323) 43.435.